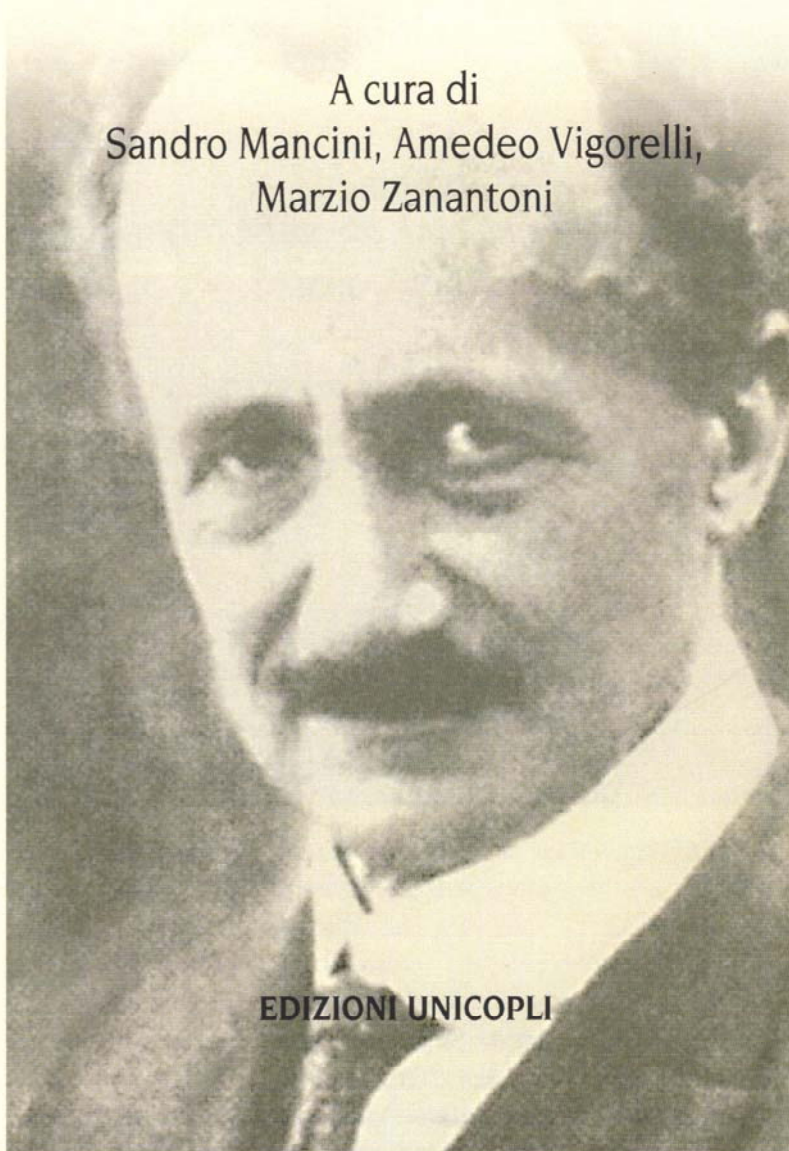


Biblioteca di cultura filosofica - 48

Emilio Agazzi

LA FILOSOFIA DI PIERO MARTINETTI

A cura di
Sandro Mancini, Amedeo Vigorelli,
Marzio Zanantoni



EDIZIONI UNICOPLI

Emilio Agazzi, *La filosofia di Piero Martinetti*, a cura di Sandro Mancini, Amedeo Vigorelli, Marzio Zanantoni, Edizioni Unicopli, Milano, 2016.

Per i tipi della Unicopli di Milano è stata pubblicata per la prima volta la tesi di laurea di Emilio Agazzi (Genova, 1921-Pavia, 1991), discussa nel 1945 presso l'Università di Genova, avendo come relatore Michele Federico Sciacca (1908-1975). I tre curatori dell'edizione (Sandro Mancini, Amedeo Vigorelli, Marzio Zanantoni) sono stati allievi ed amici di Agazzi e hanno fortemente voluto l'uscita di un'opera che non è un lavoro giovanile, ma una monografia compiuta e originale. Si tratta della prima ricostruzione organica del pensiero di Piero Martinetti, a breve distanza dalla morte del filosofo, avvenuta il 23 marzo del 1943. Il lavoro di Agazzi si segnala per la fedeltà filologica ai testi martinettiani e per la maturità del giudizio critico. Quella di Agazzi è una ricostruzione polemica specialmente nei confronti del neoidealismo italiano e del pensiero cattolico, che ignorò, o travisò strumentalmente, l'opera di Martinetti. Per lungo tempo, nel secondo dopoguerra, la fortuna storiografica di Martinetti fu infatti legata al *topos* del suo idealismo spiritualistico e religioso, in conseguenza, in particolare, della monografia di Sciacca, uscita nell'anno stesso della morte del filosofo, e del successivo lavoro del 1950 di Franco Paolo Alessio. Con la sua tesi, Agazzi rivaluta soprattutto il contributo di Martinetti alla storiografia filosofica, all'epoca negletto. In questi anni che vedono la meritata riscoperta del filosofo canavesano, il lavoro di Agazzi appare un contributo anticipatore e ancora attuale. Come scrive Amedeo Vigorelli nella Prefazione: *“Ciò che colpisce in questo lavoro - prima organica ricostruzione del pensiero di Martinetti in Italia - è la padronanza con cui il giovane studioso ripercorre la complessa trama della teoresi martinettiana, cogliendo con precisione i nessi che collegano la sua idea di storia della filosofia agli snodi problematici della teoria della conoscenza, della filosofia morale, di quella politica e sociale, di quella religiosa. Ne risulta l'immagine di un pensatore sistematico, non indegno di figurare accanto agli esponenti più significativi della filosofia europea contemporanea”*.